



## Cristo, il volto di Dio Padre

Il volto di Dio che ora cammina con l'umanità è Cristo. Perciò San Paolo lo indica come immagine dell'invisibile Iddio, e Gesù stesso dice di sé: «Chi vede me, vede il Padre». Il volto invisibile di Dio, ricercato dall'uomo come approdo di pace, di bellezza e di felicità è diventato di fatto accessibile e visibile, grazie e a seguito dell'incarnazione del Figlio di Dio. Il Verbo fatto carne.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 23 ottobre 2016

## il caso. Si è concluso con la sentenza del vescovo Marcello Semeraro il primo «processo più breve» di nullità matrimoniale della nostra diocesi

# «Feriti, accolti e accompagnati»



La curia vescovile di Albano, sede del Tribunale diocesano

### il Servizio giuridico - pastorale

#### Al fianco di un amore sofferente

Il Servizio giuridico - pastorale, l'organismo di informazione, consiglio e mediazione rivolto alle persone separate o delle coppie in crisi, è stato costituito nella curia di Albano, con un apposito decreto del vescovo Marcello Semeraro il 29 febbraio scorso, per dare seguito all'attuazione della riforma dei processi di nullità matrimoniale approvata da papa Francesco con il motu proprio *Mitis Iudex* del 15 agosto 2015. Ogni consulenza è a titolo gratuito e si può accedere al Servizio attraverso il proprio parroco o contattando l'ufficio diocesano per la pastorale della famiglia (mercoledì e venerdì 9,30-12,30 o 06932684035 o [sgg@diocesialbano.it](mailto:sgg@diocesialbano.it)). In tal modo si avrà la possibilità di avere un colloquio con il responsabile e gli altri consulenti, per avere consiglio, accompagnamento e aiuto per il proprio percorso.

Nella Riforma di papa Francesco l'aspetto giudiziario è inscindibile dall'accompagnamento spirituale e umano di entrambi i coniugi

DI ANDREA DE MATTEIS \*

Con la pubblicazione della sentenza emanata dal vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro, il 29 settembre 2016, si è concluso nella diocesi di Albano il primo «processo più breve» per la dichiarazione di nullità di un matrimonio secondo le procedure riformate da papa Francesco. Il «libello» era stato depositato presso il Tribunale diocesano, in maniera congiunta, il 27 maggio scorso ed è stata necessaria una sola sessione istruttoria. In poco tempo si è giunti alla conclusione del procedimento. La presentazione del libello è stato il frutto di una consulenza chiesta

da entrambi i coniugi a un avvocato rotale. La domanda è stata sottoscritta da entrambi coniugi, e nel corso dell'istruttoria si è avuta la collaborazione di entrambi nel raggiungimento della certezza morale. Inoltre presentava circostanze di fatti e di persone che hanno reso manifesto a nullità. Nella riforma di papa Francesco l'aspetto giudiziario è inscindibile dall'accompagnamento spirituale e umano dei coniugi, soprattutto se lontani e sofferenti. Per questo, la presentazione della domanda può

giungere al termine di diversi percorsi e può essere lo sbocco dell'accompagnamento pastorale. Nella diocesi di Albano è stato istituito un apposito servizio di consulenza - gratuito - e al quale tutti possono accedere per chiedere la verifica della validità del matrimonio. La riforma voluta da papa Francesco si inserisce in un

contesto ecclesiale già abbastanza disposto e preparato. Le linee della riforma, lette con attenzione, rispettano le aspirazioni o proposte avanzate nel corso degli anni, che hanno trovato eco sia nel magistero dei Papi sia dalle indicazioni dell'episcopato. La celerità deve essere intesa come un'aspirazione e una prontezza più che come semplice rapidità o addirittura precipitazione. Celerità e semplicità costituiscono quindi sinergia, sono i criteri ispiratori della Riforma. È importante la consulenza pastorale o pre - giudiziale che è uno degli aspetti più caratterizzanti della nuova Riforma, ci integra e supporta l'autodifesa delle parti, ma facilita e agevola notevolmente il ricorso alla giustizia ecclesiastica e la preparazione della causa. Si tratta di raccogliere previamente tutti gli elementi di prova a favore del capo di nullità, senza per questo anticipare il processo o selezionare le prove in base allo scopo che si vuole raggiungere. È importante anche dire che il processo matrimoniale non è lo sbocco necessario dell'accompagnamento e accoglienza ecclesiale. È possibile che la consulenza non manifesti nulla di anomalo, ma solo difficoltà di vita coniugale. Quindi l'accompagnamento può proseguire con il supporto del consultorio familiare. Tuttavia, la decisione di chiedere la nullità del matrimonio potrebbe essere presa a prescindere da eventuali consulenze previe oppure ignorarne o non condividendone l'esito. In conclusione, la Riforma vuole tradurre lo spirito del Pontificato di Francesco, ispirata a carità e misericordia, perché lo spirito che anima il processo matrimoniale non è disgiunto dalla pressante chiamata del Papa all'incontro con la misericordia divina. Il processo dunque è un incontro che intraprende e coltiva la via della guarigione, perché la Chiesa manifesti il suo volto di madre amorosa verso tante situazioni familiari che hanno bisogno di cura.

\* vicario giudiziale aggiunto

### celebrata la veglia diocesana

## La «Sete di missione» della Chiesa di Albano

DI ALESSANDRO PIAONE

Pregliera, comunione, emozione, entusiasmo. Sono gli aspetti che hanno caratterizzato, sabato 15 ottobre, la veglia missionaria diocesana, presieduta dal vescovo Marcello Semeraro sul tema *Sete di Misericordia* e organizzata a cura del Centro missionario e della Caritas della diocesi. In preghiera e in comunione, la Chiesa di Albano si è stretta intorno ai giovani che nel corso della celebrazione hanno ricevuto il mandato missionario (nella foto) e che vivranno, da martedì e fino al 6 novembre, l'esperienza della missione nella diocesi sorella di Makeni, in Sierra Leone, accompagnati dal direttore del Centro missionario diocesano,



Tema della riflessione del vescovo è stato «Dare da bere agli assetati». Durante la veglia Semeraro ha conferito il mandato ai giovani in partenza per la Sierra Leone

secondo la Bibbia dare un bicchier d'acqua a un pellegrino e perfino al nemico è un dovere assoluto: non si tratta solo di ospitalità, di rispetto della vita, e perfino un'azione di Dio, se ha dissetato il suo popolo nel deserto, anche tu devi dissetare chi ha sete». Quindi, il vescovo di Albano ha sottolineato l'importanza per la vita e la preziosità dell'acqua, citando «Un aspetto sociale e politico di dimensioni planetarie - ha aggiunto Semeraro - è dal carattere drammatico. Ci dicono, infatti, che nel 2030 quasi metà della popolazione mondiale (oltre tre miliardi di persone) potrebbe rimanere senz'acqua. Già ora, però, si contano otto milioni di morti l'anno causate proprio dalla siccità e dalle malattie legate alla mancanza di servizi igienico-sanitari e di acqua potabile. Alcuni dati dell'Onu ci informano che 3.900 bambini muoiono per questa ragione ogni giorno. Su questo, la Dottrina sociale della Chiesa ci sollecita. Benedetto XVI denuncia la desertificazione e l'impovertimento produttivo di alcune aree agricole e avverte che l'accaparramento delle risorse può provocare gravi conflitti tra le popolazioni coinvolte. Francesco ci ricorda che negare ai poveri l'accesso all'acqua potabile significa negare il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità». Infine, Semeraro ha concluso con l'immagine del pozzo, che da quando Mosè fece scaturire acqua dalla roccia per dissetare il popolo di Israele, lo accompagnava sempre nel suo cammino. «Quando il popolo si fermava - ha spiegato il vescovo - anche il pozzo si fermava. Ogni capo tribù, allora, scavava un solo col proprio bastone e ciascuno faceva affluire l'acqua verso la propria tribù, o il proprio clan. Ecco, ciascuno di noi deve essere questo principe, che col suo bastone fa affluire acqua verso il fratello, verso il prossimo, verso il bisognoso».

### «Formarsi per accogliere», il percorso della Caritas

È stato avviato da lunedì a mercoledì scorsi, con il primo ciclo dei due appuntamenti previsti, il corso di formazione per nuovi operatori della Caritas e per tutti coloro che si stanno avvicinando al mondo del volontariato e del servizio nella comunità ecclesiale. La formazione, a cura della Caritas diocesana, diretta da don Gabriele D'Annibale, si articola in tre serate: dal 17 al 19 ottobre si è svolta al Sacro Cuore di Anzio, per gli operatori della zona mare, mentre i successivi incontri saranno dal 14 al 16 novembre presso la parrocchia di La Risurrezione, ad Aprilia, per la zona mediana, e dal 12 al 14 dicembre al Sacro Cuore di Ciampino per la zona colli.

Il percorso mira a presentare la Caritas e a far scoprire l'arte dell'accompagnamento per accogliere chiunque bussa ai Centri di ascolto, la strutturazione di un Centro di ascolto, e l'importanza della rete con il territorio. Inoltre, sarà approfondito il tema della cura pastorale dei migranti, italiani e stranieri. Informazioni in parrocchia o contattando la Caritas diocesana ([caritas@diocesialbano.it](mailto:caritas@diocesialbano.it)) o 0693268401).

## Riparte da fede, studio e impegno il percorso dei giovani universitari

Dal 10 ottobre è ripartito, nella diocesi di Albano, il cammino dei giovani della Pastorale universitaria, che si incontrano il lunedì alle 19,30, presso il seminario vescovile. La prima uscita del nuovo anno pastorale, invece, sarà in occasione del XIV *Pellegrinaggio degli universitari e accoglierli delle matricole*, che si svolgerà a Siena il 12 novembre e per il quale fino al 7 novembre sono aperte le iscrizioni. Il tema è *Protagonisti nella storia* e al pellegrinaggio sono invitati sia gli studenti e le studentesse delle università che quel-

li dell'ultimo anno delle scuole superiori (Info: don Nicola Riva 06 93268401 o 0693268415; [universitari@diocesialbano.it](mailto:universitari@diocesialbano.it)). L'iniziativa è inserita nell'itinerario formativo dei giovani universitari, predisposto dal Servizio di pastorale universitaria della diocesi di Roma, che si svolge nelle cappelle, nei collegi, nei gruppi universitari parrocchiali e nelle associazioni e gruppi ecclesiali e che, ogni mese, propone un tema commentato dal vescovo delegato per la Pastorale universitaria, monsignor Lorenzo Leuzzi.

### La Festa d'Autunno in fattoria incanta grandi e piccini



I colori, i profumi e i sapori della stagione fresca sono stati i protagonisti, domenica scorsa, della *Festa d'Autunno* alla fattoria Riparo di Anzio, che ha avviato così il terzo anno di attività. Tantissime le famiglie che hanno approfittato della splendida giornata per fare un picnic, trascorrendo una domenica all'aria aperta con i propri bambini. Tante anche le attività proposte dai ragazzi della fattoria: dalla caccia al tesoro alla ricerca dei simboli dell'autunno, al percorso sul ciclo dell'uva: dalla vendemmia alla «magia» del mosto che diventa vino. Attesissima, si è poi svolta la pigiatura dell'uva fatta con i piedi. Non poteva mancare l'attività della raccolta delle olive, che c'è stata nel pomeriggio. Infine, due laboratori creativi hanno concluso la giornata.

Tuttavia, l'autunno alla fattoria Riparo non si esaurisce nella festa di domenica scorsa, ma porta ancora tante novità, come il *Doppoculo in Fattoria*, per studiare insieme con l'aiuto degli educatori e fare attività all'aria aperta. Nuovi percorsi sono stati pensati per le scuole: sulla stagionalità, il cibo, gli animali, l'arte, la storia e l'archeologia e la scienza o anche i progetti di orto da fare nei cortili degli istituti. Infine, anche quest'anno le porte della fattoria saranno aperte per ritiri e visite di gruppi parrocchiali o catechistici.

Sara Vita

## La bellezza dell'incontro e dello scambio

Ha preso il via a ottobre il progetto promosso dall'Amei (Associazione musei ecclesiastici d'Italia) dal titolo *Se Scambio Cambio*, che vede protagonista anche il museo diocesano di Albano. L'iniziativa è legata al ventennale della fondazione dell'associazione, nata il 6 ottobre 1996, e ha come tema portante l'idea di proporre i musei ecclesiastici come ponti, luoghi di confronto, di dialogo e di scambio. «La valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico - spiega Roberto Libera, direttore del MuDi di Albano e coordinatore Amei per il Lazio - può diventare occasione di promozione della diversità e di dialogo interculturale. Ogni museo ecclesiastico, aderente a *Se Scambio Cambio*, può proporre un suo evento conforme all'iniziativa. Lo scambio indica apertura e confronto e produce cambiamento. Il museo diocesano di Albano, dunque, ospita nella *Sala delle Vedute* di Palazzo Lercari i direttori e i curatori di altri musei, ecclesiastici e non, in incontri in cui i relatori potranno presentare la storia del museo di

Avviato nel mese di ottobre il progetto a cura dell'Amei «Se scambio cambio» che vede protagonista del percorso il museo diocesano di Albano

competenza e le relative collezioni. Iniziato con una conferenza sul museo civico di Lanuvio, a cura del direttore Luca Attenti, il progetto proseguirà sabato 3 dicembre con un incontro sul museo civico *Ferrante Rittatore Vonwiller* di Farnese, a cura di Luciano Fracconi, sul museo diocesano di Velletri, presentato da Sara Bruno e sul museo *Rodolfo Lanciani* di Guidonia a cura di Valentina Cipolletti e sabato 11 febbraio con la presentazione del *Museo della Città di Monte Porzio Catone*, curata da Massimiliano Valentini e del *Museo e pinacoteca diocesani* di Imola, di Marco Violi. Ancora, sabato 15

aprile sarà la volta del museo di Palazzo Doria Pamphili a Valmontone, presentato da Monica Di Gregorio, del museo *Geofisico* di Rocca di Papa, a cura di Giuliana D'Addazio e del museo provinciale dei Passionisti, di Falvaterra, a cura di Costantino Compagnoni, mentre sabato 3 giugno sarà dato spazio al *Palazzo Bonaparte VIII* di Anagni, presentato da Federica Romiti, al museo del *Colle del Duomo* di Viterbo, a cura di Francesco Aliperti e al museo civico *Umberto Mastroianni* di Marino, con Alessandro Bedetti. Infine, sabato 7 ottobre, concluderà il programma la presentazione del museo civico archeologico di Anzio, curata da Giusi Canzoneri. Oggi l'Amei riunisce e coordina oltre 200 musei ecclesiastici, diffusi su tutto il territorio nazionale e ospitati in luoghi e monumenti tra i più belli d'Italia, che custodiscono straordinarie, ma ancora poco conosciute, collezioni di arte sacra, raccolte di arte contemporanea, beni archeologici e demotoponologici.

Giovanni Salsano